

## **BUONTEMPO: PRODI PARLI CHIARO SULLO SCANDALO “SLOT MACHINE”**

“Si usino i soldi delle sanzioni per risarcire gli operatori onesti”

L'onorevole Teodoro Buontempo, presidente della Destra, interviene nuovamente sui guai che affliggono il settore del gioco d'azzardo legale: “Romano Prodi ha dato oggi una parziale e ambigua risposta alla domanda che ho fatto al governo il 18 settembre sulla multa multimiliardaria ai concessionari della connessione alle slot. Avevo chiesto di sapere se e quando Prodi si sarebbe fatto pagare i soldi che la gang del gioco deve alle casse dello Stato. Quel giorno il ministro dell'attuazione del programma Santagata, ministro non competente a rispondere, eluse sostanzialmente la mia domanda. “Oggi, bontà sua, Prodi promette che non ci saranno condoni tombali; ma farà pagare quanto dovuto o si faranno sconti agli amici degli amici di UNIPOL? Non si finirà con un pagamento forfettario o dilazionato come con le società di calcio? Chi ha accettato le concessioni dallo Stato sapeva bene a cosa andava incontro in caso di mancanze, è troppo facile incassare la quota sulle giocate e piagnucolare che non ci sono i soldi quando arrivano le multe.”

“Prodi deve parlare chiaro – anche se gli italiani hanno capito che questo è contrario alla sua natura e al suo modo di guidare il paese: quanto farà pagare del dovuto? E quando?” chiede il deputato.

“È anche chiaro ormai che l'avventura delle sale bingo e delle slot machine ha creato un danno enorme in questi anni,” spiega “che un bel po' di imprenditori onesti ha fatto un “bagno” con macchinette prima omologate dai Monopoli e poi sequestrate dalla magistratura, che molte sale bingo sono state svendute con i conti in rosso. Che la gente gioca senza freni, spinta da campagne pubblicitarie irresponsabili, immorali: tutti i soldi che finiscono nelle slot machine e nei giochi “legali” sono sottratti ai consumi diretti, se non al pagamento dell'affitto e della cena come succede a chi si rovina davanti alle slot.”

“La mia tesi è che il gioco legale sia in contrasto addirittura con la Costituzione: articolo 4, secondo comma. L'argomento poi che il gioco legale sia una cura per quello illegale equivale a quello che lo stato deve vendere la droga per fare un dispetto alla mafia.”

“Sono sempre stato contro il gioco cosiddetto legale e mi batterò sempre contro la diffusione del gioco in questo modo, nei bar, sulle navi da crociera, al posto dei cinema, al posto dei negozi, tanto più che a farne le spese sono i cittadini e gli operatori onesti, mentre il grosso dei soldi se lo godono pochi. Il massimo dello scandalo è che il sacco lo reggano i grandi partiti, si sono già fatti i nomi dei parlamentari e dei quadri locali che sono dentro alle società delle sale bingo e delle connessioni.”

“Ora che questi signori sono spalle al muro davanti alla Corte dei Conti si usino quei denari per risarcire gli operatori a cui sono state sequestrate le macchinette per aiutarli ad uscire dal settore, poi si faccia pulizia delle aziende che hanno cercato di truffare lo Stato fidando nelle amicizie di certa politica e si riduca il settore del gioco d'azzardo legale, dubbia finanza dai contorni incerti in cui sguazzano la mafia, grandi partiti, personaggi equivoci e multinazionali, mentre ci affogano piccoli imprenditori e famiglie povere.”